



## Le spiagge della Liguria

### 11) La costa tra S. Terenzo e Marinella di Sarzana

L'ultimo tratto di costa ligure a levante è quello relativo al promontorio di Montemarcello, conosciuto localmente come il Caprone. Si tratta di una fascia collinare che dalla zona di Arcola si allunga per oltre una ventina di Km verso il Mar Ligure, separando il Golfo di La Spezia dalla Valle del Magra.



La parte più settentrionale di questo tratto di costa è forse uno dei più conosciuti a livello internazionale, dove sorgono centri come S. Terenzo, Lerici, Fiascherino e Tellaro, le cui bellezze paesaggistiche e architettoniche sono state decantate da illustri poeti come Shelley e Byron e scrittori come Lawrence e Soldati. Non a caso è stato coniato qui il termine "Golfo dei Poeti", ed è grazie a loro se ancora oggi molti turisti stranieri vengono a trascorrere qui le loro vacanze, attirati dalle bellezze

descritte nelle loro opere.

Questa parte di costa alterna borghi dal sapore tipicamente marinaro a spiagge di sabbia dorata, con ottima dotazione di stabilimenti balneari di prim'ordine. Non a caso negli ultimi anni Lerici ha ricevuto spesso la Bandiera Blu per l'ottima qualità delle acque unita a un efficiente servizio offerto dagli stabilimenti balneari.



Tellaro può vantare di essere nell'elenco dei Borghi più Belli d'Italia, grazie alla sua struttura urbana raccolta attorno a un piccolo promontorio dove sorge la chiesa e un porticciolo. Le viuzze strette ma pulite, le case colorate e tenute in ordine, hanno fatto il resto. S. Terenzo e Fiascherino sono due piccole frazioni dalla vocazione tipicamente balneare, che offrono diverse spiagge libere o attrezzate.

Dopo Tellaro la costa diventa più accidentata, dove la collina

sporge direttamente in mare. Per tale motivo non sorgono altri centri urbani sulla costa, ma piuttosto all'interno, in cima al promontorio come Montemarcello. Questo tratto di costa

è forse uno dei meno conosciuti, vista la scomodità per raggiungerla, ma allo stesso tempo uno dei più belli dell'intero arco ligure.

E' una costa rocciosa, dove le uniche spiagge sono state create da movimenti franosi che hanno visto precipitare verso mare alcuni tratti di collina. Il moto ondoso ha poi lavorato questi materiali pietrosi trasformandoli in ciottoli e sabbia.



Tali spiagge sono però scomode da raggiungere, dove occorre affrontare interminabili scalinate per giungere a riva dal sentiero di mezza costa che da Tellaro porta a Bocca di Magra. La fatica viene però compensata da un arenile poco affollato, pulito e dall'ambiente naturale unico. Nel periodo estivo esiste un servizio di battelli che giunge a Punta Corvo dalle vicine Lerici e Bocca di Magra.

Subito dopo Punta Bianca, il promontorio del Caprione lascia lo spazio all'ampia pianura

alluvionale del Magra, che sfocia nella vicina Bocca di Magra. Il fiume sfocia nel Mar Ligure con un ampio estuario che ospita al suo interno un lungo porticciolo turistico.

Il tratto terminale di costa ligure è quello compreso tra Fiumaretta e Marinella di Sarzana, sorta di appendice costiera della più celebre Sarzana. Si tratta di un'area alluvionale che non esisteva fino a qualche secolo fa, se pensiamo che la vicina Luni era ai tempi dei romani uno dei più attivi porti commerciali del Tirreno.



Partiamo col nostro viaggio lungo la costa qui descritta da Punta S. Teresa, nella zona antistante la diga foranea del porto di La Spezia. Proprio in questa località sorgono gli ultimi manufatti industriali del **Muggiano**, la zona delle riparazioni navali spezzine. Dalla strada principale La Spezia – Lerici, scende una rotabile che porta sui due versanti della punta: da una parte si arriva a un porticciolo che ospita i capannoni dove vengono lavorati e puliti i muscoli raccolti in zona, mentre sul versante opposto troviamo la

Baia Blu, prima zona balneabile a sud di La Spezia, che ospita un grosso stabilimento balneare, dotato di ampia piscina (foto 1). C'è spazio anche per un tratto di spiaggia libera addossata alla collina. Alcuni cartelli turistici indicano i due punti d'accesso alla spiaggia. A seguire troviamo Punta Galera, zona quasi inaccessibile e priva di arenili. La collina sovrastante ospita un campo sportivo.

Per ritornare a vedere un tratto di costa occorre dirigersi verso S. Terenzo, e da qui seguire la passeggiata a mare che si sviluppa in direzione La Spezia per diverse centinaia



di metri. Si aggira la collina col castello e si giunge in una stupenda baia con una piccola spiaggia di sabbia fine, molto frequentata nel periodo estivo (foto 2).

Il centro di **S. Terenzo** ospita una lunga striscia di sabbia, dove sono presenti numerosi stabilimenti balneari e alcuni tratti di spiaggia libera (foto 3). Bello lo scenario verso la baia di Lerici.



Dirigendoci verso levante, troviamo un tratto privo di sabbia che ospita uno stabilimento balneare di recente ristrutturazione, e più avanti le due spiagge di Lerici, divise dalla Punta del Pertuso. Anche questi due arenili sabbiosi ospitano tratti liberi alternati a stabilimenti balneari (foto 4).

Siamo così arrivati al centro di **Lerici**, con la sua incantevole baia che ospita un gran numero d'imbarcazioni legate insieme da alcune catenarie. Purtroppo non esistono tratti di spiaggia, ma

piuttosto una fila di massi posti a protezione della passeggiata a mare.

A dominare lo scenario della baia troviamo l'imponente castello dei Malaspina, eretto nel XIII secolo. L'abitato si raccoglie intorno alla baia e al promontorio dove sorge la grossa

struttura militare. Dal piazzale del castello il panorama spazia sulle due baie, quella del porticciolo turistico e quella che si chiude a sud con Punta Maralunga. Quest'ultima insenatura ospita una piccola spiaggia riparata dagli alberi, raggiungibile dalla strada, che scivola lungo il promontorio del castello e giunge alla Punta Maralunga. All'altezza di un tornante occorre prendere un sentiero che esordisce con un voltino e un cancello divelto.

Il tracciato procede all'ombra dei lecci fino a giungere sulla spiaggetta (foto 5).

Purtroppo da Punta Maralunga comincia un lungo tratto di costa inaccessibile al pubblico. La stessa punta ospita una struttura militare, mentre la prospiciente Cala di Maramozza, è raggiungibile solo dai residenti o via mare. Si tratta di una caletta stupenda, dove gli scogli si frammentano in piccole isole circondate dal blu turchese del mare.

Anche la successiva Punta di Maramozza e il Seno di Mezzana (foto 6) sono irraggiungibili dai

profani, a meno che non si faccia parte della discreta elite di persone che abitano in queste zone.

Superata Punta di Mezzana ci affacciamo allo stupendo arenile del Seno delle Stelle (foto 7), una sottile striscia di sabbia dorata, per metà libera, raggiungibile dalla sovrastante strada rotabile Lerici –Tellarò, tramite due scalinate piuttosto ripide, una delle quali porta il







nome del poeta Byron. Volendo si può decidere di scendere da una scalinata, percorrere a piedi la spiaggia, e salire sull'altra.

La scalinata Byron serve anche per accedere alla Baia di Treggiano, del tutto simile al precedente Seno delle Stelle. Giunti in spiaggia con questa scalinata si può proseguire a ritroso verso la vicina Punta delle Stelle, superando un piccolo arenile privato, ed effettuando una serie di saliscendi tra i massi e gli scogli, che portano prima a una bella spiaggetta, e successivamente alla zona rocciosa della punta, che ospita diverse isole pietrose.

Anche il Seno di Treggiano è raggiungibile sul versante opposto tramite una scaletta molto ripida, che porta il nome del poeta Shelley.

A seguire troviamo la zona rocciosa di Punta Treggiano che anticipa l'abitato di **Tellaro**.

L'ultimo abitato di questo promontorio e anche il più caratteristico, con una vera e propria cascata di case che scivolano dolcemente verso



l'angusto porticciolo, con la chiesa del paese che resiste alla forza delle onde sul promontorio dove sorge (foto 8).

Tellaro è il punto di partenza per le escursioni verso il promontorio di Montemarcello, ma anche del tratto di costa successivo, che riserva molte sorprese.

Dopo l'abitato di Tellaro la costa diventa subito dirupata, a partire dall'insenatura che si apre subito dopo il promontorio dove sorge il paese. Qui le frane portano a valle una grande quantità di detriti che finendo in mare formano piccoli arenili che spariscono alla prima mareggiata. E' il caso della spiaggia del Piastrone, così chiamata per la presenza di una placca di roccia verticale che resiste alle frane, che si formano alla base (foto 9).

Il nostro viaggio prosegue lungo un tratto di costa pietroso e ricco di massi scivolati dalle colline





sovrastanti. Purtroppo questi fenomeni erosivi hanno danneggiato parte del sentiero n°4 che a mezza costa attraversa la zona compresa tra Tellaro e Bocca di Magra. Alcuni tratti



sono attualmente chiusi al transito, mentre altri sono faticosi da percorrere vista la presenza di numerosi saliscendi. Meglio utilizzare il sovrastante sentiero n°3 che passa più a monte e consente ugualmente di raccordarsi con gli itinerari che scendono verso le spiagge. Il primo arenile raggiungibile a piedi (in maniera difficoltosa a causa di recenti frane) è quello di **Cala Marosa** (foto 10) grazie al sentiero 3g. L'accesso si trova vicino a Zanego. Dal paese si procede per 1 Km sulla strada rotabile per Montemarcello. All'altezza di una curva incrociamo il sentiero 4 Lerici – Bocca di Magra, che imboccheremo in direzione Zanego. Dopo poche centinaia di metri troviamo il sentiero di collegamento 3g che scende in direzione mare. Questo breve percorso permette di collegarsi col sottostante sentiero 3 Tellaro – Bocca di Magra. Preso quest'ultimo, procediamo in maniera retrograda verso Tellaro per un centinaio di metri. Superato un fosso, troviamo l'unica diramazione in discesa per Cala Marosa (senza segnavia – solo un'indicazione a inizio sentiero). Il primo tratto non presenta particolari difficoltà e si sviluppa in una bella pineta ombrosa, mentre la parte terminale supera alcune zone franose con cavi improvvisati. Nel pezzo finale è visibile la frana che ha separato in due l'arenile, ridotto ormai a una lingua di sabbia. Si sconsiglia di percorrere tale itinerario se non si hanno particolari doti di movimento su terreno impervio. Il litorale continua con un lungo



tratto di scogliere e sfasciumi di roccia raggiungibili solo via mare. Arriviamo così all'ampio spiagione di **Punta Corvo**, dal colore grigio scuro, come le rocce che la circondano (foto

11). Un arenile che fino a qualche decina d'anni fa non esisteva, ma che anno dopo anno è cresciuto fino a raggiungere le dimensioni attuali. D'estate la spiaggia è raggiungibile via mare grazie ai servizi di battelli che partono da Lerici e Bocca di Magra. Il sentiero 3d parte da Montemarcello (260 m) e porta in mezz'ora di cammino su ripide scalinate alla lunga spiaggia.

Poco a sud troviamo Punta Corvo, il cui nome richiama le rocce nerastre incontrate fino a ora, circondata da una bella pineta a picco sul mare.

Decisamente più accessibili le spiagge successive, raggiungibili da Bocca di Magra grazie ai sentieri 3a e 3b. Il primo arenile dopo Punta Corvo è quello di Cala Marola, un piccolo fazzoletto di spiaggia circondato dalle rocce nerastre del tutto simile alle spiagge



precedenti (foto 12). E' raggiungibile tramite il sentiero 3b che si stacca da Punta Bianca, e sovrasta alcune scogliere accessibili tramite un reticolo di sentieri, che scendono a precipizio in direzione mare. Sia la cala che le scogliere sono luoghi molto appartati e frequentati assiduamente dagli amanti della tintarella integrale.

Da notare in questa zona come cambia la colorazione della roccia, che diventa improvvisamente biancastra e ricca di fenditure. Non a caso la sporgenza successiva

prende il nome di Punta Bianca, ed è il punto più meridionale del promontorio di Montemarcello. Qui troviamo alcune vecchie postazioni militari abbandonate, che controllavano una vasta area di litorale. La vista si apre al vicino litorale toscano, sovrastato dalle Alpi Apuane, oltre che al Golfo dei Poeti e alle isole di fronte a Portovenere.



**Punta Bianca** vanta una stupenda scogliera posta a oriente del capo, (foto 13), raggiungibile a piedi dal sentiero proveniente da Bocca di Magra.

La costa prosegue alta e rocciosa fino alla foce del fiume Magra, il maggiore corso d'acqua sul versante costiero della Liguria. Ai due lati dell'estuario troviamo i paesi di Bocca di Magra (sulla sponda ovest del fiume), e Fiumaretta (sul versante opposto).

**Bocca di Magra** rappresenta un centro turistico e balneare noto per

la presenza di due porticcioli turistici e un lungo approdo per le imbarcazioni, che sorge lungo la sponda occidentale del fiume (foto 14). Unico neo di questi approdi è rappresentato dalla profondità delle acque, variabile in base ai periodi di magra e piena del fiume, dove le imbarcazioni devono procedere a velocità ridotta nella parte centrale del corso d'acqua.



La presenza massiccia di approdi e di strutture turistiche a esse collegate, ha modificato irrimediabilmente una zona che in passato vantava un'ottima qualità delle acque e ambienti naturali intatti, ricchi di flora e fauna tipica degli ambienti palustri.



Se la parte terminale del fiume ha perso la sua fisionomia naturale, fortunatamente la parte più a monte è rimasta intatta, salvo alcune cave di escavazione di ghiaia e sabbia. Questa porzione di fiume è tutelata da un parco naturale e regionale.

Tornando alla zona litoranea troviamo sulla sponda opposta **Fiumaretta**, agglomerato turistico meno attraente di Bocca di Magra, con molte strutture decadenti e un litorale sabbioso da riqualificare, come la zona nel suo complesso. Si parla di un progetto che nei

prossimi anni dovrebbe riportare in auge la zona di Fiumaretta – Marinella dal punto di vista turistico, col recupero delle aree degradate, della spiaggia e delle aree agricole, e la costruzione di un polo nautico con diversi posti barca.

**Marinella di Sarzana** rappresenta l'appendice orientale della Liguria, una sorta di marina della città di Sarzana, a due passi da Luni, l'antica colonia romana dove sorgeva un attivo porto commerciale. Abbandonata nel medioevo a seguito di ripetuti saccheggi e dell'interramento della zona portuale causato dalle continue piene del fiume Magra. L'assetto attuale, vede il litorale spostato più a valle, mentre Luni è diventata una zona agricola dove sono stati riportati alla luce i resti degli edifici romani. Luni dà il nome a quest'area compresa tra le province di La Spezia e Massa – Carrara, la Lunigiana. Con la spiaggia di Fiumaretta – Marinella (foto 15) prende avvio il lungo litorale sabbioso che caratterizzerà gran parte del litorale toscano della Versilia.





© Marco Piana 2013